I due volti della Capitale d'Italia

Levi: i tuguri di Gordiani come i «sassi» di Matera

Una delegazione di scrittori, medici e dirigenti politici ha visitato le borgate

Anche nelle borgate visitate ieri dalle delegazioni di medici, scrittori e dai giornalisti italiani e stranieri non ha mancato di farsi sentire la « presenza » dello *Stato*, il segno del dominio della *Legge*, con la « L » maiuscola. Come lunedì scorso, durante la manifestazione di protesta con i falò in mezzo alle strade di borgata Gordiani: allora giunsero in forze carabinieri e agenti di PS, ieri lo Stato si è fatto rappresentare in una maniera assai più modesta, ma purtuttavia significativa: è arrivato puntuale, preciso fino all'ultima lira, il « conto della mondezza », la cartella della tassa sul trasporto dei rifiuti solidi. Tutto questo a Gordiani, dove — il caso è recente — i bambini rischiano di annegare nei pozzi neri e dove si è fatta ormai insostenibile la battaglia di ogni giorno delle famiglie per mantenere l'igiene della zona a un livello appena sopportabile.

A Carlo Levi, passando di casa in casa, parlando con le donne con i bambini delle baracche di Borghetto Lancellotti e di Borgata Gordiani, veniva spontaneo il confronto con le condizioni di vita nei più miseri e arretrati centri della Lucania, della Calabria, della Sicilia. I sassi di Matera, la forzata coabitazione con le bestie, gli abitati privi di acqua e di fognature: termini di paragone ormai classici, che danno la misura dell'acutezza di un problema che Roma non può rinviare.

La prima tappa del viaggio era fissata al Borghetto Lancellotti. L'urbanista Antonio Cederna ha voluto portare con sè, com'è ormai sua abitudine, alcuni amici stranieri, ed ha voluto essere lui a fornire molti dati e notizie ai giornalisti stranieri presenti. Il cammino tra le viuzze piene di melma e porcorse dai piccoli canali di scolo dell'acqua sporca è stato lungo nel labirinto del Borghetto. Sulle condizioni di queste famiglie di immigrati — molti attendono ancora di avere la residenza — si potrebbe scrivere volumi. Moltissimi i casi più gravi. Due famiglie con undici persone — i De Cicca e gli Anello — vivono nella stessa umida baracca e in una unica stanzuccia, oltre alle brande e ai giacigli smontabili, hanno dovuto trovar posto due letti matrimoniali. A un vecchio di 76 anni, Pietro Panunzi, durante uno degli ultimi temporali, è crollata addosso gran parte della baracca: ma egli non ha dove andare ed è costretto a dormire praticamente all'aperto, sotto il malfermo brandello di tetto che è rimasto. La famiglia di Augusto Terzaghi, tre persone, vive in una vera e propria grotta, a pochi metri di distanza da un ammasso di rifiuti.

I più colpiti, forse, per quel che hanno visto a Borghetto Lancellotti e a Borgata Gordiani, sono apparsi i numerosi studiosi e docenti universitari: il prof. Tentori, direttore del museo etnologico, il prof. Biocca, direttore dell'Istituto di parassitologia dell'Università, i prof. Starkoff e Pampiglione, il dott Scholl, di Vienna, segretario della Associazione per lo studio delle condizioni di vita in rapporto alla salute, e tutti gli altri. Le baracche della borgata non sono — secondo un'espressione che negli ultimi anni ha avuto un certo successo — costruzioni « abusive », ma sono case, regolarmente inventariate, dell'IACP: abitazioni costruite con i fondi dello Stato, per le quali sono fissati dei canoni di affitto! In una stanzuccia in cui vivono sette persone, la signora Marcella Gizzi ha partorito l'altra notte il suo sesto figlio, una bambina. Intanto, le zecche e migliaia di topi continuano a invadere altre zone della borgata: a una bambino semiparalizzata dalla poliomielite, Viviana Principe, gli hanno trovato una zecca attaccata alle carni.

A Borghetto Latino, ultima tappa, la visita ha coinciso con l'arrivo del camion dell'acqua potabile. Mancano anche la fontane. Anche qui hanno fatto la loro comparsa le zecche e molte famiglie hanno dovuto provvedere direttamente a una prima disinfestazione.

La lunga striscia delle casupole del borghetto è interrotta dalla marrana dei Cessati Spiriti, che porta i rifiuti dell'ospedale Ramazzini. Solo un malfermo ponticello di tavole, senza protezioni, unisce le due parti dell'abitato. Tornando a casa durante un temporale, cadde nell'acqua e vi annegò Rocco Parisi, padre di sei figli; ieri l'altro, durante il giro delle visite, vi precipitò anche il medico, che, per sua fortuna, se la cavò con qualche scalfittura. Il Comune ha detto che non può provvedere, perchè la marrana non è sua; non ha aggiunto altro.

La delegazione che ha visitato la borgata su invito delle Consulte popolari era composta da numerose personalità tra le quali lo scrittore Carlo Levi, il professor Starkoff, dell'Istituto di parassitologia, il prof. Tentori, direttore del Museo etnologico e segretario dell'Associazione italiana di scienze sociali, il prof. Biocca, direttore dell'Istituto di parassitologia dell'Università e presidente della Società italiana di parassitologia, il prof. Pampiglione, docente di parassitologia, il professor Berlinguer, docente di medicina sociale, il dr. Delogu, direttore sanitario del centro « L'oasi », il dottor Scholl, segretario dell'Associazione internazionale per lo studio delle condizioni di vita in rapporto alla salute, a redattrice dell'« Espresso » Camilla Cederna, l'urbanista Antonio Cederna, consigliere comunale radicale, insieme ai consiglieri avvocato Grisolia e Pala (psi), Della Seta, Franchellucci e prof. Melograni (pci), il dr. Licata, l'avv. Cavalieri, gli architetti Cremona e Tafuri, i dirigenti delle Consulte Tozzetti e Gerindi, numerosi rappresentanti della stampa, fra i quali non mancavano corrispondenti di autorevoli giornali stranieri.

Un aspetto della visita alle borgate. Lo scrittore Carlo Levi a colloquio con gli abitanti di Gordiani; vicino a lui si distinguono il consigliere comunista capitolino Della Seta (a destra) e il prof. Starkoff, dell'Istituto di parassitologia e il dirigente delle Consulte popolari compagno Tozzetti

Approvata la spesa per la Biblioteca

Finalmente. A più di tre anni dalla chiusura della Biblioteca Nazionale al Collegio Romano, dopo i solenni impegni presi da vari ministri sulla imminenza dei lavori per la costruzione della nuova sede, la Commissione Lavori Pubblici della Camera ha approvato ieri in sede legislativa lo stanziamento di sei miliardi per la realizzazione del centro di studi e di cultura che ospiterà la nuova Biblioteca nazionale.

Un altro passo di un cammino faticosissimo, irto di ostacoli frapposti quasi mese per mese, è stato compiuto, grazie alla vigilanza e alla sensibilità dell'opinione pubblica che ha saputo sventare manovre su manovre.

Il ministro della P. I. Bosco, subito dopo l'approvazione del disegno di legge, ha dichiarato che a questo punto nulla impedisce il rapido inizio dei lavori a Castro Pretorio. Si attende ancora che l'area designata venga liberata dalle caserme, ciò che avverrà, ha soggiunto il ministro, quanto prima.

Profitti di monopolio e interessi della collettività

Ecco perchè il gas è ancora velenoso

La tragedia di via Panvinio — due coniugi di 23 anni uccisi dal gas nel sonno — ha suscitato commozione non solo nel quartiere Nomentano, dove le vittime abitavano, ma in tutta la città. L'opinione pubblica si chiede perchè non si fa qualcosa per svelenare il gas, dato che la tecnica moderna riesce a produrre un fluido pressochè innocuo. Il grafico che pubblichiamo illustra i motivi per cui finora non è stato fatto nulla. La « Romana » ha un utile mensile di 327 milioni. La « Italgas », della quale la « Romana » fa parte, ha incassato nel giro di sette anni 10 miliardi e 358 milioni di utile, oltre a sei miliardi destinati all'aumento del capitale. Il processo di svelenamento del gas ridurrebbe questi favolosi profitti, ed il monopolio non è certo disposto ad attuarlo. Mai come nel caso della erogazione del gas il monopolio privato dimostra con chiarezza la sua vera natura, contraria agli interessi della collettività.

La DC ripropone Cioccetti

Il 13 giugno si riunirà il Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è stato convocato per martedì prossimo 13 giugno. La DC, che aveva già fatto diffondere notizie ufficiose su un nuovo rinvio, ha dovuto fare marcia indietro di fronte allo scandalo suscitato nell'opinione pubblica dal lungo trascinarsi della crisi capitolina e in seguito alla iniziativa delle sinistre per la convocazione del Consiglio comunale.

I rappresentanti del PRI-PSI e del Partito Radicale riunitisi per esaminare la situazione del Comune di Roma hanno diffuso ieri sera un comunicato nel quale « invitano le proprie organizzazioni di base a concordare fra loro, prendendo gli opportuni contatti anche con quelle socialdemocratiche, una comune azione di opinione pubblica, per una soluziane capace di dare al Comune di Roma una prospettiva di progresso civile e democratico ».

Contemporaneamente il Comitato romano della DC ha approvato un o.d.g. nel quale si dà mandato al proprio gruppo consilare di riproporre la candidatura di Cioccetti a Sindaco di Roma. La minoranza ha votato contro.

E' gialla e presenta numerose ammaccature

Opel sporca di sangue sequestrata a Firenze

E' di proprietà di tre turiste americane - Fermato un giovane. Sembra escluso che si tratti dell'auto che uccise l'avv. Martini

Una « opel » gialla con il fanale e il parafango anteriore destri e uno sportello vistosamente ammaccati e con una balestra sporca di sangue, fermata l'altra notte dalla polizia di Firenze, ha fatto ritenere per alcune ore che il mistero dell'« auto-pirata » che travolse ed uccise in via Siacci il noto avvocato Nicola Martini fosse finalmente avviato a soluzione. La Mobile fiorentina ha condotto per tutta la giornata indagini, ha fermato ed interrogato a lungo l'uomo che era stato trovato al volante, ha rintracciato le proprietarie della vettura che si trovavano a Milano, ha effettuato una serie di rilievi; e di esami, ha chiesto anche l'intervento di due funzionari della consorella romana: alla fine sembra abbia concluso che la pista è sbagliata.

Ecco, comunque, come si sono svolti i fatti a Firenze. L'altra notte alcuni cittadini hanno segnalato alla questura che una « opel » gialla con la sigla internazionale della Danimarca (DK: il che ha fatto pensare naturalmente alla polizia che i testimoni del drammatico investimento di via Siacci avessero scambiato queste lettere per CD) in sosta in via dei Magazzini, nei pressi di piazza della Signoria, presentava numerose ammaccature: una sulla fiancata sinistra all'altezza dello sportello e una sul parafango anteriore destro. Inoltre aveva il fanale destro spaccato. Una pattuglia di agenti ha subito raggiunto la strada e ha piantonato l'automobile. Poco dopo si è presentato un giovane, che è stato poi identificato per l'orefice disoccupato Franco Crespi, na di 21 anni abitante in via della Vigna Vecchia 28, che ha aperto lo sportello e si è messo al volante. E' stato subito bloccato ed invitato alla Mobile. La vettura è stata sequestrata.

Sottoposto ad un primo interrogatorio, il Crespina, che all'attimo del fermo era privo di patente, ha dichiarato che la « opel » apparteneva a tre giovani turiste americane, Karen Ann Tulenko, Chishalm Gail Steiner e Dong Lavis Reye tutte di 22 anni che, trovandosi a Milano gliela avevano affidata. Egli ha quindi specificato che le ammaccature erano conseguenza di due distinti incidenti di poco conto, fornendo i dati necessari per i relativi accertamenti.

Il giovane orefice ha quindi raccontato di aver conosciuto le tre in un locale notturno: gli erano state presentate da un cameriere del « night », il trentenne Vincenzo Malagrino abitante in via Mario Roselli Cecconi 5. Quindi, assieme con quest'ultimo e due di esse, la Tulenko e la Steiner (la Reye era infatti partita per la Spagna), aveva compiuto un lungo giro turistico per l'Italia, toccando anche Roma. Dopo aver recisamente negato di aver travolto il Martini, egli ha dichiarato di aver accompagnato le americane a Milano e quindi, dato che queste avevano deciso di rimanere per alcuni giorni nella città lombarda, di aver fatto ritorno con la « opel » a Firenze.

La Mobile fiorentina ha avvertito allora la consorella milanese, che ha rintracciato Ann Tulenko e Gail Steiner: le due, che sono state accompagnate a Firenze, dopo aver raccontato di aver noleggiato l'auto in Danimarca, hanno quindi confermato di aver compiuto il lungo giro turistico con il Malagrino e il Crespina. Hanno infine ammesso che la vettura ha riportato le ammaccature in due distinte occasioni, precisando anzi che i danni al parafango e al fanale anteriori destri sarebbero stati causati da uno scontro con una « 1100 » avvenuto verso il 22 maggio a Marina di Pisa. In questa occasione, la « opel » era condotta da un commerciante fiorentino, il ventisettenne Eenzo Cencioni: questi interrogato a sua volta, ha confermato il fatto.

Franco Crespina è stato sottoposto a nuovi intensi interrogatori anche in serata. Alcune domande gli sono state poste anche dal [illegible] della Mobile romana, dott. Fragranza e Marani. Egli ha nuovamente e disperatamente negato di aver ucciso il Martini: non è stato [illegible] rilasciato. Infatti, sino a quando non saranno portati a termine tutti gli accertamenti e gli esami, sino a quando non saranno confrontati tutti i dati rilevati a Roma con quelli effettuati sulla « opel » sequestrata, sino a quando infine non verrà chiarito il mistero del sangue sulla balestra (una pura trattarsi benissimo anche del sangue di un cane), sino a quando non sarà stato fatto tutto ciò, non si potrà escludere al cento per cento che la vettura è estranea all'incidente di via Siacci.

Sembra perciò che il « mistero » diventerà più fitto di prima: ma si può parlare effettivamente di « mistero », dal momento che la polizia ha a disposizione tanti di quegli elementi che se volesse veramente arrivare a capo della faccenda lo potrebbe fare facilmente?

La « Opel » rintracciata a Firenze

Spaventosa sciagura in pieno giorno al largo di Santa Marinella

Due morti nel peschereccio squarciato dal motoscafo di un noto industriale

Proprietari del lussuoso battello sono i costruttori edili De Angelis. Uno di essi, che sembra fosse al timone, fermato nella sua casa ai Parioli - Anche i due marinai dell'equipaggio sono stati trattenuti

Una spaventosa sciagura è avvenuta ieri pomeriggio nel mare di Santa Marinella. Un potente motoscafo, appartenente ai noti costruttori edili romani De Angelis, ha squarciato e affondato una piccola motobarca da pesca. Due uomini che si trovavano a bordo di questa sono stati uccisi, gli altri due sono ricoverati in ospedale.

Il lussuoso battello — che sembra fosse pilotato da uno degli stessi proprietari, Giulio De Angelis — ha raccolto i corpi dei naufraghi e li ha trasportati a Civitavecchia. La polizia lo ha posto sotto sequestro. I due marinai che si trovavano a bordo sono stati interrogati a lungo e vengono trattenuti in stato di fermo. Il De Angelis, invece si è reso irreperibile subito dopo lo sbarco, sì che gli investigatori hanno iniziato le ricerche piantonando la villa a Santa Marinella e chiedendo la collaborazione della questura romana.

Alle 23 l'industriale, che ha 28 anni, è stato fermato nella sua abitazione di viale Parioli 19 da agenti del commissariato di zona. Questa mattina sarà trasferito a Civitavecchia per gli interrogatori.

Le vittime sono il pescatore Mario Giannoni di 39 anni, proprietario dell'imbarcazione speronata, e il marinaio Tommaso Cozzolino di 56 anni; entrambi residenti a Civitavecchia.

Il motoscafo « Barracuda III » che stazza cinque tonnellate ed ha una lunghezza di quasi 20 metri, appartiene ai fratelli Elio, Franco e Giulio De Angelis proprietari di una grande impresa edilizia. E' iscritto nel compartimento marittimo di Civitavecchia.

Ieri pomeriggio il natante d'alto mare era partito da Fiumicino avendo a bordo il marinaio Dino Cupis, l'ex pilota Franco Esperto e, secondo le testimonianze di costoro, lo stesso Giulio De Angelis al timone.

Verso le 17.30, in pieno giorno cioè e con ottima visibilità, il « Barracuda III » sfrecciava a tutta velocità all'altezza del Capo Linaro, a circa 500 metri dalla costa. Improvvisamente, con uno schianto terribile, si è abbattuto sulla piccola motobarca « Gigliola » che in quel momento veniva spinta a remi dall'equipaggio. Questa, spaccata letteralmente in due tronconi e affondata in pochi istanti, gli uomini che la occupavano sono stati scaraventati in acqua.

Coloro che si trovavano sul motoscafo si sono tuffati ed hanno recuperato i corpi dei naufraghi. Mario Giannoni e Tommaso Cozzolino apparivano in condizioni disperate per le ferite riportate nell'urto tremendo; i due giovani erano in stato di choc. Numerose imbarcazioni da pesca sono accorse per portare aiuto.

Gli agenti del commissariato dello Scalo marittimo hanno fermato immediatamente Dino Cupis e Franco Esperto sottoponendoli ad interrogatorio. I due marinai — a quanto è stato comunicato — hanno rivelato la presenza sul Barracuda III di Giulio De Angelis. Sulla causa della sciagura non sono riusciti a dare spiegazioni, limitandosi a dire che l'industriale non deve aver visto la motobarca.

Sulla momentanea scomparsa del giovane sono corse voci disparate. C'è chi afferma che il De Angelis ha abbandonato il battello subito dopo lo speronamento raggiungendo la riva a nuoto con il pretesto di avvertire la Croce rossa. Altri sostiene che si è dileguato a Civitavecchia appena il « Barracuda III » ha attraccato.

Da canto suo, Giulio De Angelis ha dichiarato nel commissariato Salario Parioli, subito dopo il fermo, di non essere affatto fuggito. Si sarebbe invece presentato — sempre a sua dire — ai carabinieri di Santa Marinella per informarli della sciagura annunciando però che egli non si trovava a bordo del motoscafo. Quindi ha raggiunto l'abitazione di viale Parioli.

Le indagini debbono quindi ancora far luce sul tragico episodio ed accertare le gravissime responsabilità. Probabilmente l'industriale e i marinai che lo hanno indicato verranno posti a confronto.

La terribile fine di Mario Giannoni e di Tommaso Cozzolino ha suscitato profonda emozione a Civitavecchia e a Santa Marinella.

Cede Zeppieri

Zeppieri è stato costretto ieri a dare applicazione all'accordo stipulato con i sindacati: un tre che fra i lavoratori, che erano stati sospesi o licenziati per la rappresaglia seguita ad uno sciopero, sono rientrati in servizio e sono stati pagati fino all'ultima ora per il periodo di forzata inattività. Sindacati e padrone torneranno ad incontrarsi martedì prossimo per esaminare i casi di altri lavoratori sospesi al fine di regolarizzarne la posizione.

Prendendo atto di questa capitolazione di Zeppieri, i sindacati hanno unitariamente deciso di scioperare egualmente per tre giorni a partire da stamane, nel quadro dello sciopero nazionale per il rinnovo del contratto. E' stata invece revocata la astensione dal lavoro nelle altre quattro giornate che avrebbero dovuto essere effettuate nell'azienda.

Quello dei dipendenti della Zeppieri è stato un primo importante successo. Il « ras delle autolinee » è stato piegato dopo lunghe e difficili giornate di lotta.

Scoppiano i pneumatici di un aereo che atterra

Atterrando a Ciampino, un quadrimotore sud-africano con 33 persone a bordo ha avuto un drammatico incidente: quattro pneumatici dei carrelli sono esplosi nello stesso istante. Con grande perizia e una certa fortuna, il pilota è riuscito a controllare l'improvviso sbandamento, sì che, a parte un brusco scossone e lo spavento, i passeggeri non hanno riportato alcun danno.

Il velivolo avrebbe dovuto fare un breve scalo a Fiumicino, ma a causa della fitta nebbia era stato dirottato al vecchio aeroporto. Per molte ore la pista è rimasta bloccata dall'enorme DC-7 danneggiato, per cui altri apparecchi hanno dovuto servirsi di una pista secondaria che corre parallela a quella centrale.

I 68 passeggeri provenienti da Johannesburg e diretti a Parigi sono stati trasportati in pullman fino al « Leonardo da Vinci », da dove, più tardi, hanno proseguito il viaggio con un altro aereo della stessa « South African Airways ».

Il grave incidente — che avrebbe potuto provocare il rovesciamento del velivolo — è avvenuto qualche minuto dopo le 7 di ieri mattina. Il pilota, ricevuto dalla torre di controllo l'ordine di dirottare, ha planato regolarmente su Ciampino ponendo il DC-7 in linea di atterraggio. Non appena le ruote dei carrelli hanno sfiorato il suolo si è verificato il quadruplice scoppio, ma il comandante è riuscito ugualmente a compiere il rullaggio, sia pure abbreviato, sui cerchioni metallici delle ruote.

Tutti i mezzi di soccorso dell'aeroporto e i vigili del fuoco si sono precipitati attorno al quadrimotore, ma dalla scaletta i 68 passeggeri e i quindici membri dell'equipaggio sono scesi incolumi.

Subito dopo hanno avuto inizio i lavori di riparazione.

Concluso il processo per direttissima

Condannata a sedici anni la madre delle "squillo,,

Una delle figlie è svenuta in aula dopo la lettura della sentenza - Quindici anni alla tenutaria della casa di appuntamento

Sedici anni di reclusione, due anni di casa di lavoro, l'interdizione per quattro anni dai pubblici uffici, tre milioni di multa e la perdita della patria potestà: è la pena che la sezione del tribunale ha creduto giusta per Emilia Moretti. La donna, accusata di avere prostituito le sue cinque figlie. L'altra imputata, Cesira Di Luigino è stata condannata a quindici anni di reclusione e a un milione di multa per sfruttamento, organizzazione di una casa di prostituzione, atti di libidine e violenza carnale.

Non appena il presidente si è allontanato dall'aula, una delle figlie della Moretti, la diciannovenne Adele, ha cominciato a piangere e a gridare sull'innocenza della madre. Si è, quindi, abbattuta al suolo priva di sensi (ne è stato possibile farla rianimare) ed è stata condotta a casa con una automobile assieme alle sorelle.

Come si ricorderà, il processo venne istruito per direttissima dopo l'irruzione della Polizia nei costumi nella casa di appuntamento di via Giunessa. Invano i difensori della Moretti hanno sostenuto la fragilità dell'istruttoria, che poggia essenzialmente sulle dichiarazioni di alcune ragazze coinvolte nella vicenda. Il Tribunale, dopo due ore e un quarto di camera di consiglio, ha emesso la pesante sentenza.

Le imputate, che sono assistite dagli avvocati Guido Scaffa, e di Angelo e Asdrubale Tommasini, proporranno appello contro la sentenza.

Folla di visitatori alla « mostra della deportazione »

Diverse centinaia di cittadini hanno affollato ieri la sala « Barbo » di palazzo Venezia dove si è aperta la « mostra della deportazione » e la « rassegna del libro sulla resistenza ». Alla inaugurazione erano presenti molte personalità del mondo della politica, della cultura e dell'arte.

Il Presidente della Repubblica ha inviato un telegramma di adesione.

Il compagno Palmiro Togliatti ha inviato il seguente telegramma agli organizzatori della mostra: « Spiacente non poter essere presente apertura Mostra deportazione e Rassegna libro antifascista auguro nobile iniziativa successo, convinto che soprattutto i giovani accorreranno numerosi a prendere conoscenza di questa testimonianza delle lotte eroiche e dei sacrifici, con cui il popolo italiano s'è aperta la strada alla riconquista della libertà e ad un avvenire di pace e di progresso sociale ».

Suicidio in via Gerace

Si getta da venti metri un vecchio pensionato

Un vecchio pensionato, Beniamino Uva, si è ucciso ieri mattina gettandosi dalla finestra della sua abitazione. Aveva 71 anni ed abitava in via Gerace 1 a Porta Maggiore.

Il poveretto che ancora lavorava come impiegato alla « Viscosa », soffriva da tempo a causa di una grave forma di asma bronchiale; negli ultimi giorni aveva dovuto far ricorso agli inalazioni di ossigeno. Sembra che i motivi del suicidio vadano ricercati, per l'appunto nello stato di salute del vecchio pensionato in preda ad una crisi del suo male. Beniamino Uva, verso le 11 di ieri mattina ha spalancato la finestra e si è gettato dal quinto piano. Il volo di venti metri si è concluso con la morte istantanea.

Particolarmente drammatico è stato il modo in cui sua moglie, la signora Margherita Uva, ha appreso la notizia. La donna al momento del suicidio si trovava in casa ma, non si è accorta di nulla. Quando il portiere dello stabile la ha avvertita, la povera donna ha cercato di scendere le scale ma è caduta in terra priva di sensi.

Rinviata al 18 giugno l'« Infiorata » di Genzano

La tradizionale « Infiorata » di Genzano che era stata fissata per domenica 11 c.m., è stata rinviata a domenica 18 a causa delle cattive condizioni atmosferiche dei giorni scorsi che non hanno consentito la raccolta dei fio...

Il Partito

Bufalini parla oggi a Maccarese

Stasera alle ore 19,30 il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione, parlerà all'assemblea generale dei comunisti di Maccarese.

Longo presiede domani il convegno della Circoscrizione EUR

Domani alle 18,30 avrà luogo, alla sezione **Garbatella**, il convegno della circoscrizione **EUR** sul tesseramento e il proselitismo. Parlerà il compagno Modica, della segreteria della Federazione. Il convegno sarà presieduto dal compagno Luigi Longo, vicesegretario del partito.

Convocazioni

Borgata Petrelli: oggi alle 20 assemblea (Fazzi). **Labaro**: alle ore 20 assemblea (Lapiccirella). **Alessandrina**: ore 20 congresso sottosezione Via dei Meli (Della Seta). **Alessandrina**: ore 20 congresso sottosezione Via delle Spighe (Ciuffini). **Circoscrizione Torpignattara**: per le ore 19,30 è convocato presso la sezione Marranella il Comitato di Circoscrizione (D'Alessandro).

SU MISURA

Potrete avere elegantissimi vestiti dal **SARTO DI MODA**, Via Nomentana 31-33 (a 20 metri da Porta Pia). Grandiosa scelta di bellissime stoffe, che si vendono anche a metraggio. Laboratorio di 1ª categoria. Troverete pure confezioni pronte per tutti i gusti e qualunque misura.

Si vende anche a rate.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 10 giugno 1961** (161-204). Onomastico: Margherita. Il sole sorge alle ore 4,36 e tramonta alle ore 20,5. Luna nuova il 13.

BOLLETTINI

Nati: maschi 43, femmine 46. Nati morti 3. Morti: **maschi** 27, femmine 13, dei quali 3 minori di sette anni. Matrimoni 80.

— **Meteorologico**: Le temperature di ieri: minima 14 massima 22.

CONFERENZE

Promossa dal Circolo culturale di Monte Sacro, dall'Associazione ricreativa culturale italiana, dall'Associazione italiana educazione democratica e dall'Unione donne italiane, avrà luogo domani alle 10 al Cinema Aniene (Corso Sempione) un dibattito sul tema: « Educazione sessuale e progresso sociale ». Relatori: Luigi De Marchi, sociologo. Interverranno: Emilio Servadio, psicanalista; Alberto Moravia, scrittore; Raffaele Misiti, psicologo; Gabriella Parca, giornalista.

Al Circolo ricreativo di S. Saba (Viale Giotto 17) oggi alle ore 21 conferenza sul tema: « Orientamenti della pittura dall'impressionismo ad oggi ». La conferenza sarà tenuta dalla prof.ssa Paola Della Pergola, direttrice del Museo Borghese.

Al Liceo Artistico oggi, alle 13 il critico d'arte Duilio Morosini terrà una conferenza, seguita da dibattito, sul tema « Alternative del realismo moderno ».

IX FIERA DI ROMA

Sorteggio giornaliero tra i visitatori di premi di valore

Per recarsi alla FIERA: Linea speciale R da piazzale Flaminio - linea diretta 93 da Termini - linee 91 e 92 da piazza Venezia - linee 93 barrato e 93 crociato da Termini - linea 94 dal Pantheon - Metropolitana (Garbatella)